

# COMUNITÀ

Anno 19  
Numero 10

OTTOBRE 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA



**il Campo  
è il Mondo**  
Vie da percorrere incontro all'umano

---

## Tempo di "inizio" ...

*Il 20 ottobre 2013, a Fornasotto, celebriamo la costituzione formale e definitiva della Comunità Pastorale "Beato Giovanni XXIII" tra le nostre tre parrocchie di Canonica, Fara e Pontirolo. Alla mattina Messa solenne, nel pomeriggio, alle ore 14.30, il Vicario Episcopale Mons. Franco Carnevali, darà ufficialmente inizio alla Comunità.*

# FESTA «BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO»

## PROGRAMMA:

### GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Ore 21.00 *in chiesa*:

“E' NEL CAMPO CHE TROVI IL SEME...”

Meditazione e preghiera del rosario guidata da DON UMBERTO: a partire dalle parole del progetto pastorale proposto dall'Arcivescovo “Il campo è il mondo”, riflettiamo insieme su come testimoniare e trovare il Vangelo nella storia di oggi.

### VENERDÌ 4 OTTOBRE

Ore 21.00 *in chiesa*:

“Mt 13: LA PAROBOLA DELLA ZIZZANIA”

Celebrazione del sacramento della Riconciliazione

(saranno presenti diversi sacerdoti)

### SABATO 5 OTTOBRE

Dalle ore 20.00 alle 22.00

LA CHIESA E' APERTA

Possibilità di visita artistica e di preghiera

### DOMENICA 6 OTTOBRE

ORE 10.30 S. MESSA

SOLENNE

Presieduta da DON FABIO PIROTTA

Che accogliamo ufficialmente nella Comunità Pastorale di Canonica-Fara-Pontirolo

Ore 12.30 PRANZO

IN ORATORIO

(iscrizione al bar dell'oratorio entro giovedì 3.10.2013)

### LUNEDÌ 7 OTTOBRE

Ore 21.00

S. Messa a suffragio dei nostri cari defunti

### MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

Ore 15.00 S. Rosario

e S. Messa

Con gli anziani, gli ammalati e i loro familiari.

### GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

Ore 21 in oratorio:

Relazione della Caritas parrocchiale e Associazioni

### VENERDÌ 11 OTTOBRE

Ore 19.00 in oratorio

GRANDE RISOTTATA e CACCIA AL TESORO

NOTTURNA per le vie del paese

(iscrizione al bar dell'oratorio)

### SABATO 12 OTTOBRE

Ore 21.00 in oratorio

La Compagnia teatrale GLI ADULTI (di Buccinasco—MI) presenta:

GLI ULTIMI CINQUE MINUTI Di Aldo De Benedetti—regia:

ALDO POZZOLI

Un intrigante ed insolita storia d'amore...e finale a sorpresa!

### DOMENICA 13 OTTOBRE

Ore 15.30: Vespri

Ore 16.00: PROCESSIONE

Ore 17.00: Benedizione

e, a seguire,

CONCERTO BANDISTICO

## PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

CANONICA D'ADDA

[www.parrochiacanonica.it](http://www.parrochiacanonica.it)

[notiziario@parrochiacanonica.it](mailto:notiziario@parrochiacanonica.it)

**Responsabile Comunità Pastorale**

**Don Umberto GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2 - Tel. 02.9094125

e-mail: [parroco@parrochiacanonica.it](mailto:parroco@parrochiacanonica.it)

### **Ausiliarie Diocesane**

Via Vallazza, 6 - Tel. 02.9095233

### **ORATORIO S. LUIGI**

Via Vallazza, 6

Lun – Ven ore 16.00-18.30

Sab – Dom ore 14.00-19.00

### **Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"**

P.zza Chiesa, 3 - Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00

Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

## **CARISSIMI,**

se dovessi dare un titolo a questo mio scritto, lo intitolerei: “DENTRO SUBITO!”. Non è un titolo insipido, può apparire sconcertante, ma è indubbiamente un invito a cogliere l’urgenza del momento che viviamo (“subito!”) e la necessità di un serio impegno nostro di testimonianza a cui il Cardinale ci invita nella sua ultima lettera pastorale alla Diocesi: “Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all’umanità”.

L’impegno maggiore ve lo chiedo “subito!” pensando alla vicina festa patronale che quest’anno celebreremo nel tempo di una settimana, in diversi momenti: celebrativi (messa solenne - processione - sacramento della riconciliazione ...), culturali e di festa popolare.

Tra questi momenti ce n’è uno nuovo (quello di giovedì 10 ottobre) di cui vorrei comprendeste l’importanza. Esso vuole introdurre nella vita della nostra comunità parrocchiale e anche nella vita sociale del paese un comportamento, un modo di agire, una cultura che il Papa chiama “cultura del dialogo e dell’incontro”.

La relazione con gli altri è condizione necessaria e indispensabile per promuovere il “bene comune”.

Sono anch’io convinto che solo un dialogo costruttivo può far crescere il tessuto sociale di una comunità. Si cresce, c’è vita in un paese, quando c’è dialogo tra le diverse ricchezze culturali, tra i diversi soggetti istituzionali, associativi, ecclesiali che lì vivono e operano. Dobbiamo essere persuasi che ognuno di noi ha qualcosa di buono da dare a tutti e può ricevere qualcosa di buono da tutti.

Dice l’Arcivescovo nella sua lettera pastorale: “Non siamo uomini e donne isolati gli uni dagli altri, ma viviamo fin dal concepimento in relazione”.

Vorrei che quel giovedì tutti voi partecipaste a questa prima esperienza di dialogo promossa dalla Caritas parrocchiale con l’Amministrazione comunale, le Associazioni “Amici nuovi” e “Ex-lavatoio” sul tema delle povertà presenti sul territorio del nostro paese. Vogliamo guardare con occhi diversi (convinti che non bastano i nostri occhi per vedere tutto) queste situazioni di difficoltà e cercare, se possibile, risposte comuni. Sono convinto che i bisogni di povertà possono trovare risposte autentiche solo in un contesto di relazioni.

Se questo è vero, la conseguenza non può non essere che un invito rivolto a tutti voi perché vi rendiate disponibili a promuovere queste relazioni: il bene o è comune o non è bene. Le divisioni, le contrapposizioni, l’indifferenza portano alla morte sociale, al lento venir meno di una coscienza civile, di un cammino comune, di un senso di appartenenza.

Vi ricordo anche un altro momento della festa patronale che vorrei fosse più partecipato e compreso: la processione di domenica 13 ottobre.

Sarebbe bello che tutte le associazioni (culturali - sportive - sociali ...), magari con i segni distintivi della loro attività, fossero presenti consapevoli che siamo tutti figli di una tradizione che ha nella buona novella del Vangelo la sua radice. Quando la radice secca, anche la pianta non fa più frutto e lentamente muore. È quello che tutti noi vorremmo non accadesse.

Sarebbe auspicabile anche la vostra partecipazione allo spettacolo teatrale del sabato sera in oratorio, è una possibilità per far esperienza della “bellezza” anche attraverso proposte culturalmente un pochino più impegnative di un semplice divertimento. Potrebbe aiutarci a rivitalizzare il nostro pensiero e la nostra vita.

Buona FESTA a tutti

**Don Umberto**

# DIALOGO CON LE REALTA' SOCIALI

## Caritas e Associazioni

DI ISA SANTAMBROGIO

Mettersi al tavolo con le altre Associazioni che operano a livello locale era uno dei desideri che condividevamo da tempo nelle riunioni del Centro d'Ascolto. L'obiettivo di realizzare una serata all'interno della festa patronale, ci ha permesso di fare un passo avanti in questa direzione!

Il nostro paese è di circa 4500 abitanti, non possiamo definirlo "piccolo", ma neppure vive le dinamiche cittadine che vengono riportate dalle statistiche ufficiali. È una realtà da conoscere, dove il lavoro sociale non manca e anche le situazioni di difficoltà esistono e non si possono trascurare. Si ha la possibilità di raccogliere un pensiero comune dando credito al "pettegolezzo", oppure fermarsi a ragionare valutando le situazioni con maggior ponderatezza. Quest'ultimo è il tentativo che proponiamo e che cercheremo di presentare GIOVEDÌ 10 OTTOBRE p.v. La prima realtà interpellata è l'Amministrazione Comunale. Chi si rivolge al Comune e fa presente le proprie difficoltà? Quali bisogni emergono? È solo un problema di "soldi" o si leggono anche altri più significativi bisogni? È vero che sono solo gli stranieri a chiedere aiuto oppure anche famiglie italiane, o ancor più precisamente "di Canonica", si rivolgono ai servizi sociali? La Caritas non dipende dai servizi sociali, ha una sua autonomia e il "Centro d'ascolto Caritas" esprime la priorità dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'accompagnamento che fa della Caritas parrocchiale un'espressione ecclesiale. Il lavoro della Caritas si accorda e deve procedere con una collaborazione significativa con l'Amministrazione comunale. Tale accordo non è soggetto a intese politiche (o meglio ancora, partitiche). Il Sindaco non può e non deve "usare" la Caritas, né la parrocchia in generale, manipolandone le scelte e le modalità. Questo chiarimento vale anche per chi riveste la missione di Parroco in un paese: non

è lui che deve guidare le scelte di un Amministratore. Sono ruoli distinti, punti di vista e competenze differenti, ma che non possono entrare né in competizione, né in conflitto di competenze. Occorre maturare una capacità di "rete sociale", cioè di reciprocità di intervento e di sostegno soprattutto promuovendo la cura delle persone in difficoltà. Le situazioni sociali di difficoltà sono diverse e numerose anche in Canonica. Pur non essendo i numeri "impressionanti" della realtà cittadina, le situazioni di difficoltà emergono e andrebbero affrontate sempre più seriamente. Ciò che tocca maggiormente è la perdita di lavoro di persone con età media (40-50 anni) e la mancanza di lavoro per persone che anni fa giungevano in Italia e trovavano occupazione nelle fabbriche e nei cantieri, mentre ora, dove la crisi economica ha immobilizzato le imprese, si ritrovano a cercare occupazione attraverso le Cooperative che non garantiscono continuità. Dove la famiglia a loro carico si trova a pagare il mutuo, le utenze, l'istruzione dei figli, ecc. questa situazione di precarietà occupazionale è terreno fertile di scelte "pericolose". Il pericolo della tossicodipendenza e del gioco d'azzardo trovano di nuovo terreno fertile in questa condizione. Ma è solo questo il problema? La mancanza di uno stipendio? Oppure c'è altro su cui lavorare? Il vuoto culturale, la debolezza educativa che indebolisce la trasmissione dei valori, le scelte azzardate e poco oculate che compiono le generazioni più giovani, non ci preoccupano? Verso quali obiettivi riusciamo a condurre il nostro impegno di credenti? In Canonica altre realtà associative operano da diversi anni prendendosi cura di due situazioni che mettono a dura prova le famiglie: il crescere un figlio con problemi di handicap (disabilità fisiche o psichiche) e il problema delle dipendenze (tossicodipendenze, alcolismo, dipendenze da

gioco). Il confronto quindi si è allargato all'associazioni "Amici nuovi", che opera con don Chino e all'associazione "Ex-lavatoio", che ha attualmente sede a Fornasotto, ma che è nata a Canonica negli anni '80.

Il momento assembleare che vogliamo vivere in occasione della festa patronale ha questo scopo: coinvolgere tutta la comunità, sollecitare l'interessamento di ciascuno. Non tanto nel dare soldi o nel chiedere collaborazione di volontari nuovi, ma nel condividere e riflettere insieme su

quello che stiamo vivendo. È facile difendersi e affermare che va tutto bene, che i problemi personali sono più gravi dei problemi degli altri, che quelli che si rivolgono alla Caritas sono tutti imbroglioni. Ci piacerebbe che si riuscisse per una sera ad ascoltare un modo diverso di guardare alla realtà e di agire per il bene comune. Vi invitiamo caldamente a partecipare e vi promettiamo che anche noi cercheremo soprattutto di ascoltare e condividere per poter fare un passo comune di corresponsabilità.

**GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2013**

**Ore 21.00: in oratorio:**

**DIALOGO CON LE REALTÀ SOCIALI:  
povertà e risorse nel "territorio" di Canonica.**

Relazione della Caritas parrocchiale, intervengono:

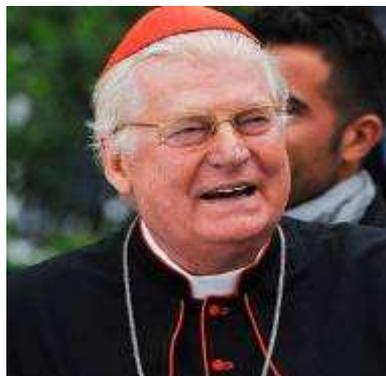
- il parroco don Umberto Galimberti,
- il sindaco Graziano Pirotta,
- le operatrici del Centro d'Ascolto Caritas "Lucia Calvi",
- i soci di "Amici nuovi",
- i responsabili dell'associazione "Ex-lavatoio".

**INCONTRO APERTO A TUTTI. SIETE TUTTI INVITATI.**

# IL RUOLO DELLA "COMUNITÀ EDUCANTE"

di S.E. CARD. ANGELO SCOLA

**L'Iniziazione Cristiana** è "espressione di una comunità che educa con tutta la sua vita e manifesta la sua azione dentro una concreta esperienza di ecclesialità". È bello pensare che tutta la comunità cristiana si faccia carico della fede dei propri bambini e dei propri ragazzi. In forte comunione con ciascuna famiglia, promuovendo e sostenendo l'azione dei genitori, le Parrocchie, le Unità Pastorali e le Comunità Pastorali mettono in campo tutte le energie educative, tutti i soggetti e tutti gli ambienti al fine di realizzare quest'opera di introduzione dei più piccoli alla vita di fede.



Se questo è il compito dell'intera comunità, sarà tuttavia indispensabile che alcuni in particolare lo assumano in modo diretto, costituendo quella che chiameremo la "Comunità Educante": un gruppo di persone adulte, che vive al suo interno le dinamiche evangeliche della comunità, ed è per i piccoli e per i loro genitori riflesso e concreta espressione della sollecitudine dell'intera comunità cristiana. Come

immaginare una simile Comunità Educante? Ciascuna parrocchia o Comunità Pastorale dovrà partire dalla sua concreta situazione, valorizzando le persone che già stanno operando e pian piano allargando il

gruppo. In linea generale si dovrà pensare alle figure che di fatto intervengono nell'educazione dei bambini e dei ragazzi all'interno della vita parrocchiale o in stretto rapporto con essa: il sacerdote, il diacono, la consacrata, una o più coppie di sposi-genitori, gli insegnanti e in particolare gli insegnanti di religione cattolica, gli educatori in oratorio, gli allenatori sportivi e, naturalmente, i catechisti. Sarà molto importante lavorare insieme: la forza di questa azione educativa consiste infatti nella capacità di operare concordemente a favore dei bambini e dei ragazzi, creando per loro un ambito di vita sano, umanamente attraente, in cui si riconosce la presenza del Signore Risorto.

L'Oratorio, realtà molto cara alla nostra Diocesi, costituisce la struttura tradizionale che dà concretezza a questa configurazione della Comunità Educante, qualificando le presenze e le iniziative, motivando la corresponsabilità degli adulti e dei giovani che vi operano, orientando al compito essenziale di accompagnare alla maturità della fede l'insieme delle proposte e delle iniziative. I metodi e la vivacità di Associazioni e Movimenti Ecclesiali, orientati a una vera comunione, offrono preziose energie e risorse significative che devono essere valorizzate.

### **Un cambiamento di mentalità**

Se questi sono i due punti essenziali dell'Iniziazione Cristiana, cioè la sua natura di "cammino" in relazione all'esperienza globale della vita cristiana e il ruolo della "Comunità Educante", meritano di essere fatte altre considerazioni, che consentano di rimarcare e approfondire il dato fondamentale. Siamo anzitutto di fronte a un importante e necessario cambiamento di mentalità: occorre infatti passare dall'idea delle lezioni di catechismo per prepararsi ai Sacramenti nell'imminenza della loro celebrazione, a quella di un cammino di introduzione progressiva alla vita cristiana, un cammino che si compie nell'arco dell'infanzia e della fanciullezza sino alla preadolescenza. Siamo invitati a considerare gli anni della vita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, dalla nascita fino alla soglia dell'adolescenza, come il tempo in cui, essi, accompagnati dai loro genitori e dalla comunità cristiana, crescono nella conoscenza del mistero di Cristo, gustando e vedendo quanto è buono il Signore. L'incontro personale con lui nella sua Chiesa è il contenuto dell'Iniziazione Cristiana. È

anche il fine a cui mira lo Spirito Santo che opera in loro.

### **Il coinvolgimento dei genitori**

I genitori sono i primi educatori dei loro figli. Essi sentono normalmente vivo il desiderio e la responsabilità di corrispondere a questo compito. Affiancarsi a loro sarà molto importante. Con discrezione e rispetto, ma anche con cordiale sollecitudine, occorrerà operare affinché i genitori si sentano realmente coinvolti nell'Iniziazione Cristiana dei loro figli, anche qualora si trovassero effettivamente distanti dalla vita della comunità cristiana. Sarà compito in particolare della "Comunità Educante" compiere quest'opera di coinvolgimento cordiale e intenso dei genitori, a partire dalla celebrazione del Battesimo, facendoli sentire a pieno titolo parte di questa stessa comunità e rendendo onore al loro ruolo primario di educatori dei loro figli.

Non è facile per i genitori comprendere cosa significhi aiutare i loro ragazzi a crescere nella fede. Se per alcuni si tratta di una felice esperienza già in atto, per altri, forse la maggioranza, si tratta invece di un sincero desiderio che non sa bene come realizzarsi. Altri semplicemente non vi hanno mai pensato. In ogni caso, è doveroso che si offra loro un aiuto reale e discreto. Senza dimenticare un altro aspetto decisamente rilevante: l'Iniziazione Cristiana dei propri figli è normalmente un'occasione estremamente preziosa per la fede dei genitori. L'esperienza ci ha dimostrato che molti di loro riscoprono la forza e la bellezza del Vangelo nell'incontro con una comunità cristiana che con loro si prende cura della fede dei loro figli. Sarà importante in questa linea elaborare una specifica proposta di pastorale familiare in concomitanza con il cammino di Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi, valorizzando l'ambito della famiglia come luogo primario di educazione alla fede: si pensi in particolare alla preghiera in famiglia, alla domenica e ai giorni di festa, alle grandi feste dell'Anno Liturgico, ai piccoli gesti di attenzione reciproca, alle scelte di carità verso i poveri o i bisognosi, a tutto ciò che può contribuire a fare della famiglia una vera "Chiesa domestica".

# L'Arte come strumento di educazione nella fede

DI ROBERTA BERNAREGGI

Nel Medioevo, quando gli unici che potevano vantare la capacità di leggere e scrivere erano i nobili e i ministri della Chiesa, per trasmettere il messaggio evangelico alla gente comune, fedeli abituati a una vita semplice e rustica, dove tutto si toccava con mano e quanto non si poteva toccare era, per l'appunto, opera di Dio -o del Demonio- lo strumento privilegiato era l'Arte.

Che fossero i grandi cicli pittorici sulle mura delle imponenti basiliche romaniche, o le sculture e le magnifiche vetrate piombate e variopinte delle straordinarie cattedrali gotiche, alzando gli occhi su queste raffigurazioni ed effigi anche l'analfabeta "leggeva" la vita di Cristo e dei santi, imparava e costruiva una sua visione della fede che diveniva non più solo una cosa "di Dio", ma riusciva a rientrare nella vita quotidiana: tangibile, personale.

Era una funzione fondamentale e l'artista spesso nasceva e si formava in seno all'arte sacra, che con sporadiche eccezioni è di fatto il grande e quasi unico bacino di ispirazione per una enorme schiera di grandi maestri dell'arte: pensiamo a Giotto!

Oggi il tasso di analfabetismo è talmente basso da poter essere considerato insignificante -ovviamente riferendoci all'Occidente- e l'arte sacra ha perduto quel ruolo di narratore e maestro, ritrovandosi ad essere per lo più una voce tra le tante branche dell'arte, studiata, insegnata, ammirata ma spesso relegata al valore, pur inestimabile, di straordinario esercizio di genio e tecnica umana.

Siamo una società veloce, una società che è in movimento e cerca il movimento, ma abbiamo ancora molto da imparare dall'arte.

Nel medioevo poter "leggere" la storia di Gesù, o di San Francesco o altri ancora, le raffigurazioni sacra nei luoghi di culto rappresentavano il massimo della tecnologia



immaginabile: riprodurre qualcosa che non stava effettivamente accadendo davanti agli occhi di uno spettatore, in una forma che pur non essendo quella effettiva era comunque verosimile rispetto i canoni dell'epoca era già di per se straordinario.

Davanti a una simile definizione a me pare evidente in confronto con un altro strumento, che è a tutti gli effetti una forma d'"Arte", e che ricopre un ruolo simile ai nostri giorni: il cinema.

I film che raccontano e testimoniano la nostra fede, che ci fanno riscoprire la nostra tradizione sono innumerevoli e alcuni di essi sono veri e propri capolavori.

L'arte è cambiata, con i tempi e con noi stessi fedeli, che ormai "conosciamo" e possiamo leggere i testi, le storie, gli eventi della nostra storia: la necessità dell'epoca è stata esaurita. Oggi, attraverso questi nuovi racconti, non cerchiamo più un semplice scorrere e susseguirsi di eventi, ma piuttosto una figura, una testimonianza che ridia nuova forza a una conoscenza che non può rimanere solo un'altra bella storia, ma deve essere *esperienza*.

Così, accanto alle pietre miliari come "Gesù di Nazaret" di Franco Zeffirelli, capolavoro della storia del cinema, possiamo citare "The Mission" di Roland Joffè con le indimenticabili musiche di Ennio Morricone, in cui la straordinaria esperienza di un missionario gesuita tra le popolazioni Indios del Sud America diventa ispirazioni alla perseveranza e al sacrificio di sé. Un altro modo di raccontare una storia che, pur con protagonisti diversi, continua a esercitare su di noi l'irresistibile fascino del cantastorie, risvegliando il desiderio di conoscere, di imparare, arricchendoci e ispirandoci con modelli carismatici che ridanno vigore e freschezza alle parole antiche del Vangelo, calandole nella quotidianità.

# don VINCENZO DE' PAOLI

DI TINA PISONI



La sola elencazione delle opere caritative alle quali ha dato vita Vincenzo De' Paoli richiederebbe una ricerca approfondita, ora tentiamo di avvicinarci a lui senza dilungarci in particolari, cercando di mettere in luce la sua personalità e di conoscere le sue opere.

Nacque in Guascogna il 24 aprile 1581 e, nonostante fosse dotato di un'acuta intelligenza, fino a 15 anni non fece altro che lavorare nei campi e badare ai porci per aiutare la sua modestissima famiglia contadina. Nel 1595, sostenuto finanziariamente da un avvocato colpito dal suo acume, lasciò il paese natale per iniziare gli studi in un collegio francescano, cosa che allora equivaleva avviarsi alla carriera ecclesiastica.

Ordinato sacerdote a 19 anni, prima di stabilirsi a Parigi come cappellano della regina Margherita di Valois, visse una strabiliante avventura: mentre viaggiava per mare la nave fu attaccata dai pirati turchi e con tutti i passeggeri fu fatto prigioniero e venduto a Tunisi come schiavo. La schiavitù durò due anni, riacquistò la libertà fuggendo su una barca con il suo ultimo padrone da lui convertito al Cristianesimo.. Nel 1612 fu nominato parroco di Clichy alla periferia di Parigi dove incontrò Pierre de Bérulle; questi, accogliendolo nel suo oratorio, lo formò a una profonda spiritualità che lo portò a dedicarsi soprattutto ai poveri e agli infermi.

Straordinario fu l'ascendente che Vincenzo De' Paoli ebbe sull'alta società

del suo tempo, dal cardinale Richelieu, alla reggente Anna d'Austria e allo stesso re Luigi XIII che sul letto di morte lo volle accanto. Uomo pratico, solido, dotato del senso dell'umorismo, schietto come un contadino e soprattutto fattivo, realistico diceva ai sacerdoti: " Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, con il sudore del nostro volto".

Ben sapendo che spesso i poveri soffrono più per mancanza d'ordine nel portar loro soccorso che per deficienza di persone caritatevoli, ottenuto l'incarico di Ministro della Carità organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale.

Dalle sue mani si disse che passasse più denaro che in quelle del ministro delle Finanze, ma nella sua banca della carità i capitali non ristagnavano.

Intuì la grand'opportunità di estendere la sua opera assistenziale fondando la congregazione delle "Figlie della Carità" (Suore di San Vincenzo) che dovevano svolgere la loro missione in piena libertà e per puro amore. Esse allargarono la loro benefica attività d'assistenza ai malati negli ospedali, ai trovatelli, agli orfani, ai vecchi, ai feriti di guerra, agli invalidi e ad ogni sorta di miseria umana.

Fondò anche la Congregazione dei Preti della Missione o Lazzaristi ai quali affidò il duplice compito di contribuire alla formazione dei futuri sacerdoti e di organizzare predicazioni adeguate soprattutto per coloro che, abitando lontano dalla città, non avevano la possibilità di avere il conforto della religione.

Vincenzo De' Paoli condensò nei dodici capitoli delle "Regulae" lo spirito che doveva distinguere i suoi figli come religiosi elaborando da tre fonti un nuova dottrina spirituale. Si ispirò alla spiritualità contemplativa del pensiero del cardinale de Bérulle, all'umanesimo di San Francesco di Sales suo grande amico e all'ascetismo di S. Ignazio di Lojola del quale assimilò il temperamento pratico. Le virtù caratteristiche dello spirito vincenziano sono la semplicità, l'umiltà, la mansuetudine, la mortificazione e lo zelo per la salvezza delle anime.

Per circa sessant'anni Parigi e la Francia intera ammirarono quest' uomo mite, semplice, dotato di grande spirito che animava le più diverse e insostituibili opere caritative.

Questo grande apostolo della carità si spense a Parigi la mattina del 27 settembre 1660; ai suoi funerali partecipò una folla immensa di ogni ceto sociale. Fu proclamato Beato da Papa Benedetto XIII e canonizzato da Clemente XII il 16 giugno 1737.

# 27 OTTOBRE 2013

## GIORNATA MISSIONARI



A cura del GRUPPO MISSIONARIO

Nel solco della Lettera pastorale "IL CAMPO E' IL MONDO" anche la pastorale missionaria festeggia quest'anno un momento speciale: i 50 anni della presenza di sacerdoti diocesani (*fidei donum*) in terra d'Africa. Per questo motivo la GIORNATA MISSIONARIA vuole essere un appello a tutti i credenti a vivere con interesse i momenti proposti, in rinnovato spirito di fede e di testimonianza al Vangelo. Offriamo due brevi spunti di riflessione. Il primo è una frase tratta dal Messaggio del Papa per la Giornata missionari.

Egli scrive: "Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe ... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà ... è un omaggio a questa libertà» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 80). ... Insieme esorto i missionari e le missionarie, specialmente i presbiteri *fidei donum* e i laici, a vivere con gioia il loro prezioso servizio nelle Chiese a cui sono inviati, e a portare la loro gioia e la loro esperienza alle Chiese da cui provengono, ricordando come Paolo e Barnaba al termine del loro primo viaggio missionario «riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (At 14,27). Essi possono diventare una via per una sorta di "restituzione" della fede, portando la freschezza delle giovani Chiese, affinché le Chiese di antica cristianità ritrovino l'entusiasmo e la gioia di condividere la fede in uno scambio che è arricchimento reciproco nel cammino di sequela del Signore."

Il secondo è tratto dall'intervento di Mons. Pier Antonio Tremolada, Vicario episcopale per l'evangelizzazione, che è intervenuto alla scorsa Assemblea missionaria" a cui anche il nostro responsabile, il Sig. Francesco Fumagalli, ha partecipato. "Gesù si commuove per i piccoli. Noi pensiamo che il mondo sia cattivo: non vorremmo la zizzania. Il buon grano non è soffocato dalla zizzania ma convivono e non è un problema. Il buon grano cresce comunque. Non dobbiamo incorrere in una visione pessimistica del mondo, il missionario non è mai pessimista. Ricordiamoci che il mondo è anche la natura, termine che non si trova nella Bibbia e non viene mai usato nei vangeli dove si parla di creazione e di creature. Il nostro compito è preparare l'ambiente dove Dio potrà poi collocare l'uomo. l'ambiente è l'umanità. Il mondo è l'umanità delle relazioni: nel lavoro, negli affetti, nella famiglia articolata... Noi dobbiamo fare in modo che le relazioni siano vere.

**MA COSA DOBBIAMO FARE NEL MONDO PER ESSERE TESTIMONI del RISORTO?**

Dobbiamo rischiare la nostra libertà, dobbiamo esporci e così dare una vera testimonianza. La Chiesa crea legami da quello che ha ricevuto per questo si diventa uomini liberi che sanno stare davanti a tutti senza farsi ricattare dall'esito delle proprie azioni... Le periferie esistenziali (lo dice Papa Francesco) sono le nostre esperienze umane. Apriamoci ad un confronto leale con tutti gli ambienti della umana esistenza, lasciandoci fecondare da un autentico ascolto, faremo maturare il buon grano seminato nel campo. Se la fede si rafforza donandola la testimonianza consente di gustare ancor di più la bellezza cristiana."

L'invito che deriva dalla lettera pastorale è che le nostre comunità abbiano lo sguardo fedele cioè quello di Dio misericordioso. UNA FORTE SPIRITUALITA' valorizzata dalla parola di Dio. UNO SGUARDO POSITIVO. UNO SGUARDO UNIVERSALE. UNA CHIESA SENZA CONFINI, aiutiamo i nostri missionari.

Leggiamo il nostro tempo con una visione più ampia, informiamoci SU COSA ACCADE NEL MONDO.

LO STILE EVANGELICO della nostra testimonianza deve vivere profondamente l'ascolto, l'accoglienza per far nascere un dialogo, un desiderio di conoscersi senza paure e senza pregiudizi sempre in prima fila nelle relazioni. In pieno senso di gratuità. Dobbiamo far vedere la gioia, la serenità, la fede e la fiducia che vengono dalla Trinità.

Vivere bene le relazioni è possibile. Il gruppo missionario non deve mai essere in contrapposizione con gli altri gruppi. il NOI viene prima dall'impegno personale.

Con realismo noi chiamiamo bene il male. Chi crede non è un ingenuo vede il male che c'è, lo tocca con mano.

Il Cardinale è fiducioso sulla nostra diocesi. Ci chiede uno sguardo positivo sulla bontà della creazione.

Gesù ci dice "in cielo non ci saranno più lacrime": invitiamo i gruppi a pregare di più, a pregare gli uni per gli altri. Concludiamo citando ancora Papa Francesco: "È il mio auspicio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno. Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo la dolce e confortante gioia di evangelizzare".

# CALENDARIO LITURGICO: OTTOBRE 2013

MARTEDÌ <b>1</b>	S. TERESA DI GESU' BAMBINO, vergine e dottore della Chiesa	8	ECALOTTI AGNESE, COLOMBO GIUSEPPE (LEGATO) PADRE FRANCO BERNAREGGI - PIROTTA FRANCO
MERCOLEDÌ <b>2</b>	Ss. ANGELI CUSTODI (ORE 14.30: GRUPPO MISSIONARIO)	8	CEREA ANNA
GIOVEDÌ <b>3</b>		8 21	QUADRI ANGELA E SORELLE - PECIS PALMIRA, PISONI PIETRO <i>PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA "MADONNA DEL ROSARIO"</i>
VENERDÌ <b>4</b>	S. FRANCESCO D'ASSISI – PATRONO D'ITALIA PRIMO VENERDÌ DEL MESE	8 15 21	VIVI E DEFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA SACCHI MARCO MATRIMONIO DI CLAUDIA E MATTEO <i>CONFESSIONI COMUNITARIE</i>
SABATO <b>5</b>		8 18	CELESTE GAETANA - SUARDI GIULIA E ENRICO PESENTI LUIGI, PISONI ISOLINA DEPONTI MARCO, MERCANDALLI MARIA PESENTI AUGUSTO, ARNOLDI LUIGIA BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA MAFFEIS ALDO, LAZZARI SANTINA PISONI GIULIO E UMBERTO - BOSSI ANTONIO, ANNONI AURELIA
DOMENICA <b>6</b>	XXVII DEL TEMPO ORDINARIO	8 10.30 18	GALLI GRADA E FABIO - OGGIONNI ROSA <i>PER LA COMUNITA'</i>
LUNEDÌ <b>7</b>	BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO (ORE 14.30 GRUPPO CARITAS ANZIAN)	8 21	ROZZONI GUIDO E FAMIGLIA BREMBATI VIRGILIO, PESENTI EDOARDA - PADRE GIOVANNI <i>S. MESSA A SUFFRAGIO DI TUTTI I CARI DEFUNTI</i>
MARTEDÌ <b>8</b>		8	DEFUNTI CONDOMINIO VIA TORINO 8 SPADA MARIA, TOGNETTI GIOVANNI E LUCIO
MERCOLEDÌ <b>9</b>		8 15	RIPAMONTI GIUSEPPINA <i>S. MESSA CON ANZIANI, AMMALATI E FAMILIARI</i>
GIOVEDÌ <b>10</b>		8	BELLONI ANNUNCIATA, BONADEO CARLO PECIS VIRGINIA - COLNAGHI FRANCESCA
VENERDÌ <b>11</b>	BEATO GIOVANNI XXIII	8	STUCCHI MARIA, BREMBATI COSTANTE
SABATO <b>12</b>		8 18	COLOMBO RACHELE, OGGIONNI GIULIO PESENTI UMBERTO E FRANCESCA CARMINATI ERMINIO, GESUINA, ASSUNTA PIROVANO GIOVANNI, ROSALIA, GIUSEPPINA, OMAR PETRO' CARLO, CAGLIO ANGELINA CIOCCA ELIGIO - IPERBOLI TERESA E LUIGI RIPAMONTI ANGELO E ERNESTO - PISONI AGOSTINO E FIGLI
DOMENICA <b>13</b>	XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO	8 10.30 15.30	OGGIONNI ROSA PIZZOL AUGUSTA, ZONCA CARLO E EGIDIO <i>PROCESSIONE LA MESSA DELLE ORE 18 E' SOSPESA</i>
LUNEDÌ <b>14</b>		8	CASAZZA MARIA - CALVI PAOLO TASSO PIETRO
MARTEDÌ <b>15</b>	S. TERESA D'AVILA, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA	8	CRESPI SERGIO - PETRO' PIETRO, PESENTI TERESA VILLA GUIDO, ZANZI TERESA, BRESCIANI ELISA VISCONTI FRANCESCO LUIGI - COLOMBO LUIGIA
MERCOLEDÌ <b>16</b>	BEATO CONTARDO FERRINI	8	FAMIGLIA PIAZZALUNGA - CONSONNI MANZOTTI VALENTINO, GUAITANI GIOVANNA
GIOVEDÌ <b>17</b>	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO E MARTIRE	8	SALA LUIGI E MADDALENA BIFFI LUCIANO
VENERDÌ <b>18</b>	S. LUCA, EVANGELISTA	8	STELLA ANNUNCIO E GENITORI FAMIGLIA VINCENTI

SABATO 19	MESSA VESPERTINA DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE	8	PISONI OSVALDO
		18	PESENTI MARIA, FAMIGLIA MONZIO COMPAGNONI CONSONNI ANGELO - CASTELLAZZI ANTONIO E RINALDI ANGELO BRUSAMOLINO ROSA
DOMENICA 20	XXV DEL TEMPO ORDINARIO	8	TASSO CATERINA
		10.30	A FORNASOTTO: SOLENNE APERTURA DELLA "COMUNITA' PASTORALE" A CANONICA LA S. MESSA DELLE 10.30 E' SOSPESA
		18	BORELLA FEDERICO E FAMIGLIA COLOGNI
LUNEDÌ 21		8	PIROTTA FRANCESCO, CORRADO E NICOLA
MARTEDÌ 22		8	PADRE CESARE IPERBOLI E GENITORI
MERCOLEDÌ 23		8	BIFFI LUIGI, CAVENATI ANGELA BERTOLA LORENZO
GIOVEDÌ 24		8	GARIANI FRANCESCO
VENERDÌ 25		8	VISCONTI NATALE, VISCONTI ERCOLE PESCALLI DOMENICO E FAMIGLIA
SABATO 26		8	
		18	PISONI GIOVANNI, MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA DEFUNTI CLASSE 1948 - DEFUNTI CORTILE GALLI OGGIONNI ROSA, DEFUNTI VIA BREMBATE DEFUNTI CLASSE 1927
DOMENICA 27	XXX DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISSIONARIA (ORE 16 BATTESIMI)	8	
		10.30	QUADRI FIORINO, FIORINA, BATTISTA, ANTONIA
		18	
LUNEDÌ 28	Ss. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI	8	
MARTEDÌ 29		8	TOGNETTI GIOVANNI, SPADA MARIA FAMIGLIA PELLICOLI - PESCALLI VIRGILIO E FAMIGLIA
MERCOLEDÌ 30		8	
GIOVEDÌ 31		8	MERONI ANGELO LOCATELLI BERNARDINA
		18	

## SOMMARIO

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 2
Dialogo con le realtà sociali	Isa Santambrogio	Pag. 4
Il ruolo della "comunità educante"	S.E. CARD. ANGELO SCOLA	Pag. 5
L'arte come strumento di educazione nella fede	Roberta Bernareggi	Pag. 7
Don Vincenzo De' Paoli	Tina Pisoni	Pag. 8
GIORNATA MISSIONARIA	a cura del Gruppo Missionario	Pag. 9
Calendario liturgico		Pag. 10